



MEDIOCREDITO ITALIANO: TRASPARENZA E COMUNICAZIONE IL NOSTRO PUNTO DI FORZA!

Le RR.SS.AA. di Mediocredito Italiano hanno posto nell'incontro di semestrale del 3 ottobre u.s. una serie di problematiche a cui ad oggi non sono state date risposte. Inoltre talune dichiarazioni aziendali sono state smentite dai fatti.

A distanza di quasi sei (6) mesi non si riesce a comprendere quale sia la strategia organizzativa conseguente alla fusione di sette società, al di là della riduzione dei numeri dei consigli di amministrazione e del management.

Continuiamo a sottolineare il profondo spaesamento di tutte le lavoratrici e i lavoratori rispetto alla mancanza di trasparenza e di progettualità.

Viene richiesto ai lavoratori tutti di avere senso di appartenenza, ma di quale senso di appartenenza parliamo se NON manca occasione perché vengano dati giudizi sprezzanti su settori e/o comparti aziendali da parte della Direzione?

Ogni realtà che compone la nuova Mediocredito ha una propria dignità professionale ed ha nel corso degli anni garantito utili all'azionista al netto delle perdite dovute alla fase congiunturale.

Vista la situazione "poco" complessa ci si mette anche l'apertura dell'attività di performer: con quali criteri vengono assegnate le seniority visto che non è ancora chiara la struttura organizzativa?

Ad oggi, giusto per non farci mancare nulla, devono ancora concretizzarsi tutti i trasferimenti volontari previsti dagli accordi del 28/2/2014.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

La continua riorganizzazione, che pone i colleghi in forte sofferenza, è tema delicato per la ns società e richiede un'adeguata organizzazione del lavoro.

Abbiamo detto chiaramente che la soluzione adottata da Mediocredito Italiano per gli Specialisti di Finanza d'Impresa non si concilia con il nuovo modello di Servizio della Banca dei Territori. Questa discrepanza non è stata in alcun modo sanata.

L'adesione a questo modello prevede per MCI l'assegnazione dei colleghi presso le filiali imprese di Banca dei Territori, con i possibili disagi derivanti dalla mobilità territoriale.

Il carico di lavoro che i colleghi si troveranno ad affrontare sarà tale che porrà forti tensioni e profondi disservizi, oltre all'alto livello di stress a cui saranno continuamente sottoposti. E la formazione professionale sarà veramente adeguata? E sarà erogata a tutte le figure coinvolte?

Questa fase, a detta aziendale, doveva riguardare inizialmente gli specialisti del medio lungo termine e leasing mentre scopriamo dai diretti interessati che coinvolgerà da subito anche il comparto factoring.



Si inizierà con delle filiali "pilota", ma poca è la chiarezza a partire dalla portafogliazione della clientela.

Ci domandiamo: per l'azienda gli Specialisti di Finanza d'Impresa sono colleghi o nuovi Nembo Kid? E cosa dire dei rischi che il nuovo modello comporterà in termini di mancato monitoraggio accentrato sulla clientela del settore del factoring?

Il settore agevolato svolge un servizio di valore per il Sistema Paese mediante l'erogazione di finanziamenti, mutui, leasing e non si può ridurre il tutto ad una mera valutazione di redditività, peraltro affidata a consulenti esterni.

Nel corso dell'ultimo trimestre sono state effettuate variazioni nell'ambito dei Servizi Operations MLT - Factoring e del Servizio dei Crediti Problematici che hanno portato all'accentramento di attività (riscatti, assicurazioni, gestione cambiali leasing) presso le piazze di Firenze e Bologna.

E che dire della tanto discussa cessione delle sofferenze, paventata ad ogni incontro dai vertici aziendali con i responsabili? Nessuno dice nulla di ufficiale ma intanto siamo già alla parziale paralisi del settore.

Non da ultimo è ancora oscuro il destino del credito agrario che dalla fusione non ha ancora trovato una sua specifica collocazione nell'ambito del business di MCI.

Tutto questo accade senza aver dato la pur minima informativa alle Rappresentanze Sindacali più che mai opportuna anche al di fuori dai momenti previsti dall'accordo sulle Relazioni Industriali di Gruppo, così come da noi richiesto e concordato in virtù dell'ultimo accordo di fusione.

Le RR.SS.AA. esprimono profonda preoccupazione per l'evolversi della situazione e chiedono con forza che la comunicazione e la trasparenza vengano poste al centro dell'azione aziendale, perché le lavoratrici e i lavoratori sono la Risorsa più importante e meritano il dovuto rispetto.

Milano, 5 dicembre 2014

DIRCREDITO – FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – SINFUB – UGL – UILCA
Mediocredito Italiano